ATTI DEL 35° CAPITOLO GENERALE
(2010)

" LA CONVERSIONE"

1. LETTERA DEL 35° CAPITOLO GENERALE.

Cari Fratelli e Padri Oblati, Oblati Onorari, Associati, amici degli Oblati e tutte le persone di buona volontà:
Sia lodato Gesù Cristo e Maria Immacolata! Sia lodato anche il nostro amato Fondatore, S. Eugenio de Mazenod!

Il 35° Capitolo Generale dei Missionari Oblati di Maria Immacolata si è appena concluso e, come i primi discepoli di Gesù, uscendo raggianti dalla sala della Pentecoste, vogliamo annunciare in molte lingue ciò che abbiamo vissuto. .

Il nostro incontro è iniziato con una Messa dello Spirito Santo, l'8 settembre, festa mariana, anniversario per molti di noi della Prima Professione, e si è concluso, un mese dopo, con una Messa di ringraziamento. 89 Oblati hanno preso parte al Capitolo e oltre 20 hanno collaborato in vari servizi. Inoltre, cinque Associati laici,in rappresentanza delle varie regioni Oblate,sono rimasti con noi durante la prima settimana del Capitolo. Siamo stati ospiti della Casa La Salle presso i Fratelli delle Scuole cristiane, come è avvenuto in occasione degli ultimi Capitoli. Moderatori dell'Assemblea sono stati tre giovani ed esperti Oblati: Filadelfo Estrella, Adriano Titone e Hipolito Olea. Nel corso della riunione InterCapitolare 2007, i Provinciali Oblati avevano già scelto il tema del Capitolo: "Conversione: un cuore nuovo, uno spirito nuovo e una nuova missione". Fr. Paul Michalenko ST è stato l'animatore e, in linea con il tema, ci ha spronato durante tutto il Capitolo, a liberare la mente da ogni giudizio, il cuore dal cinismo e la volontà dalla paura.

Dopo la Messa dello Spirito Santo, abbiamo impiegato alcuni giorni per conoscerci in piccoli gruppi interattivi. Il Card. Francis George, OMI, è stato con noi, arricchendoci con i suoi ispirati interventi. Abbiamo poi affrontato la prima importante tappa del Capitolo: le Relazioni. In primo luogo, ogni Regione Oblata ha presentato una relazione su ciò che sta vivendo, punti di forza e debolezze della vita oblata.

A seguire, la relazione del Comitato permanente per i Fratelli Oblati. Gli Associati laici ci hanno invitato a lavorare a più stretto contatto con loro. Altri due giorni sono stati impegnati ad ascoltare e studiare la relazione dell' Economo generale, Rufus Withley. Tra le altre cose, ci siamo resi conto dell' enorme cambiamento demografico verificatosi nella Congregazione, e cosa significhi in termini di risorse finanziarie.

La fase iniziale del Capitolo si è conclusa con la Relazione del Superiore Generale uscente, Wilhelm Steckling, sullo Stato della Congregazione. Il rapporto suggerisce quattro sfide più urgenti per la Congregazione: I. Costruire comunità centrate su Cristo II. Amare veramente i poveri rimanendo accanto a loro; III. Prendere coscienza degli enormi cambiamenti demografici che stanno trasformando il volto della Congregazione; IV. Rinnovare il nostro amore per la Chiesa. Dopo pochi scambi sulla Relazione, abbiamo affrontato il tema principale: la conversione.

Abbiamo trascorso quasi una settimana del Capitolo per esaminare e discutere una serie di proposte che sono state presentate dalla Commissione pre-Capitolare, nominata dal Superiore Generale in Consiglio, per rivedere le strutture di Governo. Dopo una discussione abbastanza vivace, i membri del Capitolo hanno votato soprattutto per il mantenimento delle strutture esistenti. La maggioranza infatti pensava che fosse più importante cambiare i nostri atteggiamenti che le strutture. Ma si poteva anche percepire la delusione suscitata in alcuni Capitolari da questa decisione.

Siamo quindi entrati nella terza importante fase del Capitolo: le elezioni. Abbiamo iniziato con una Messa dello Spirito Santo, prima di trascorrere mezza giornata di riflessione silenziosa, in pratica con il metodo della *murmuratio*.

E lo Spirito Santo ci ha inviato un messaggio molto chiaro: Padre Louis LOUGEN è stato eletto quasi all'unanimità, nel primo scrutinio. Quando il padre Lougen si è alzato per accettare umilmente la scelta dei Capitolari, questi si sono alzati in piedi

applaudendo spontaneamente per alcuni minuti. C'erano lacrime negli occhi di molti delegati e il sentimento che ha pervaso la sala in quel momento, l'unità del cuore, la sensazione di aver fatto la scelta giusta e la calda energia che emanava, resteranno per sempre il punto forte di questo Capitolo. La stessa forza ci ha sostenuto fino alla elezione del Vicario Generale, Paolo Archiati, dei due assistenti generali, Cornelius Ngoka e Gilberto Piñon, e dei cinque Consiglieri generali per le Regioni, Miguel Fritz, Clement Waidyasekar, Warren Brown, Luis Ignacio Rois Alonso e Evans Chinyemba.

Siamo allora passati alla quarta ed ultima fase del Capitolo: l'approvazione di diverse proposte presentate al Capitolo e la redazione di un messaggio per il mondo oblato. Anche in questo caso, le discussioni sono state vivaci, ma il Capitolo ha infine messo a punto e approvato varie proposte su questioni riguardanti il ministero, la finanza, l'istruzione superiore e la giustizia. Gli ultimi giorni ci hanno impegnati a discutere sulle sfide specifiche che il Capitolo ha voluto lanciare al mondo oblato.

Questa discussione non è stata facile. I delegati in genere ritenevano che i messaggi inviati dagli ultimi quattro Capitoli generali hanno proposto le sfide principali che sono ancora attuali per la Congregazione e che aggiungere un altro documento, sarebbe stato inutile.

Serviva una cosa breve, che fornisse indicazioni più specifiche, concentrandoci sul tema della conversione, evidenziando le aree specifiche in cui ci sentiamo chiamati a una conversione, in questo momento. Il Documento del Capitolo “Appello alla conversione” si basa su questa premessa. Ci rendiamo conto, quasi con rammarico, di non proporre necessariamente nuove sfide, oltre quelle che le nostre Costituzioni e Regole e i Capitoli generali precedenti ci hanno presentato. Vi proponiamo invece alcune sfide a cui dare più importanza come Oblati, in questa fase della nostra storia. Ve le consegniamo dunque, invitandovi, come abbiamo fatto più volte in questo Capitolo, a liberare la mente

da qualsiasi giudizio, il cuore da ogni cinismo e la volontà da ogni paura.

Infine, una parola circa l'atmosfera del Capitolo. Nonostante gli scambi vivaci, l'atmosfera che ha prevalso è stata meravigliosa e calda, profonda e fraterna praticamente priva di politica e ricca di vera preghiera. Tra le altre cose, i delegati hanno potuto passare ogni giorno mezz'ora davanti al Santissimo Sacramento. Un delegato, al suo terzo Capitolo, ha commentato: "Questo Capitolo è stato il più fraterno di tutti. Non ho mai sperimentato nulla di simile durante un incontro internazionale". Un altro delegato, che partecipava per la prima volta, ha osservato: "È il mio primo Capitolo e l'esperienza è stata magnifica. Una cosa che mi ha colpito è stato vedere Oblati di ogni parte del mondo. Ho sperimentato la ricchezza della nostra famiglia religiosa e trovato un buon clima, caratterizzato da reciproche aspettative". Una vera esperienza di comunità oblata e calore fraterno.

Durante il Capitolo, i delegati sono rimasti in ascolto, in attesa che qualche scena biblica particolare si presentasse, onde approfondire il significato di ciò che stavano vivendo lì e nella comunità ecclesiale e oblata oggi. Varie volte e in modo spontaneo, conversando tra noi, la scena che ci si presentava è stata quella del Vangelo di Luca, Cap. 24, dove i discepoli scoraggiati e tristi perché il loro universo religioso era stato crocifisso, incontrano Cristo risorto sulla via di Emmaus, sentono ardere il loro cuore mentre LUI parla con loro e finalmente lo riconoscono. Torneranno alla loro vita religiosa con una visione, una speranza e rinnovata energia.

Questo Capitolo Generale è stato un cammino verso Emmaus. Abbiamo guardato con attenzione il mondo crocifisso, incontrato il Cristo in questo cammino, prima di lasciare questo posto con un cuore ardente, nuova visione, nuova speranza e nuova energia. Il nostro desiderio è quello di condividere tutto ciò con voi.

Sia lodato Gesù Cristo e Maria Immacolata.

Il Capitolo Generale del 2010.

Roma,Italia
7 ottobre 2010.

2. ELEZIONE DEL SUPERIORE GENERALE E DEL CONSIGLIO

Secondo le norme delle nostre Costituzioni e Regole, il Capitolo Generale ha chiamato i seguenti Oblati al servizio dell'autorità:

Superiore generale Louis LOUGEN (Stati Uniti - Stati Uniti)
(eletto 28 settembre 2010)

Vicario generale Paolo ARCHIATI
(Italia – Amministrazione generale)
(eletto il 29 settembre 2010)

1° Assistente generale Cornelio DHONGOKA
(Nigeria, Camerun)
(eletto il 29 settembre 2010)

2° Assistente generale Gilberto PIÑÓN Gaytán
(Messico - Amministrazione Generale)
(eletto il 29 settembre 2010)

Consigliere generale Miguel FRITZ
per l'America latina (Germania - Paraguay)
(eletto il 29 settembre 2010)

Consigliere Generale Clemente WAIDYASEKARA
per Asia-Oceania (Sri Lanka - Colombo)
(eletto il 29 settembre 2010)

Consigliere Generale Warren BROWN
per il Canada/Stati Uniti (Stati Uniti - Stati Uniti)
(eletto il 29 settembre 2010)

Consigliere Generale Luis Ignacio ROIS Alonso
per l'Europa (Spagna - Amministrazione Generale)
(eletto il 29 settembre 2010)

Consigliere Generale Evans CHINYEMBA
per l'Africa-Madagascar (Stati Uniti/Zambia - In Zambia)
(eletto il 30 settembre 2010)

3. LA CHIAMATA ALLA CONVERSIONE. "ABBIAMO BISOGNO DI CONVERSIONE PERSONALE E COMUNITARIA PROFONDA."

LA COMUNITÀ

Gesù Cristo è il centro della nostra vita e della nostra missione, e la nostra vita religiosa vissuta nella condivisione comunitaria ha bisogno di una costante animazione, ben pianificata per essere in grado di vivere, di seguire Gesù, secondo il carisma che ci è stato dato. È alla luce della nostra testimonianza che daremo maggior forza alla pastorale vocazionale.

Come risultato di questo Capitolo, la nostra conversione deve produrre una nuova qualità della vita comunitaria (Relazione del Superiore Generale al 35 ° Capitolo Generale)

Qual è il cuore della comunità oblata? La chiamata di Gesù Cristo ci ha riuniti per condividere fede, vita, missione e cultura. Questo rapporto si approfondisce mediante la preghiera personale e comunitaria, la riflessione sul nostro modo di vivere e la valutazione che ne facciamo. Ciò ci dispone a ricevere il dono dello Spirito Santo.

La conversione personale e comunitaria centrata sulla persona di Cristo esige:

1. L'Oblato rifletta sulla testimonianza della sua vita religiosa, pratichi i voti in modo profetico, per trasmetterne i valori al mondo e invitare altri a unirsi alla famiglia oblata;

2. Superiori e comunità riconoscano la propria responsabilità condivisa nella vita comunitaria (casa, distretto, unità);

3. Superiori e comunità facciano una revisione periodica dello stile di vita per quanto riguarda l'acquisizione e impiego di denaro, la condivisione dei beni per vivere in modo trasparente e responsabile;

4. Superiori e comunità cerchino vie di riconciliazione per sanare nella comunità ciò che deve esserlo;

5. Superiori e comunità garantiscano la vita di preghiera personale e comunitaria e la fedeltà alla pratica della preghiera;

6. Superiori e comunità garantiscano la formazione continua, lo studio della Scrittura e degli Scritti Oblati per il benessere spirituale e l'autenticità del loro lavoro missionario;

7. Riconosciamo che gli Oblati anziani sono i nostri saggi e il loro ruolo nella vita e nella missione della comunità, è una testimonianza di autentica vita religiosa;

8. Gli Oblati che, a causa della missione sono chiamati a vivere al di fuori della comunità, lo facciano in casi eccezionali e con il sostegno della comunità;

9. Che, ove possibile, le nostre comunità siano multiculturali e riflettano il volto mutevole della Congregazione.

LA MISSIONE

Gesù Cristo è il centro della nostra vita e della missione di annunciare la Buona Novella ai poveri. Posti, nei vari contesti di vita e di lavoro, di fronte alle attuali sfide della globalizzazione, la secolarizzazione, l'inculturazione e la tecnologia dell'informazione, siamo chiamati ad oltrepassare la frontiera e vivere il multiculturalismo all'interno della comunità apostolica.

Discerniamo oggi la volontà di Dio sulla missione della Congregazione evangelizzando i poveri o continuando a fare con inerzia solo quello che abbiamo sempre fatto? I nostri santi ci

mostrano proprio la strada giusta! Quando si tratta di solidarietà con i poveri, abbiamo tanti martiri della carità tra i nostri confratelli e anche alcuni che hanno versato il loro sangue. Tutti hanno in comune il fatto che amavano i poveri con il cuore di Dio. Dal loro esempio trarremo profitto per la nostra conversione personale e comunitaria (Relazione del Superiore Generale al 35 ° Capitolo Generale).

Nella missione, la conversione richiede:

1. Che, nel rinnovato contesto del Progetto "Immensa speranza", gli Oblati cooperino con il nuovo Governo centrale per rinnovare l'animazione missionaria, discernendo nuove strategie missionarie e sfide da affrontare, in collaborazione con la Chiesa locale, in dialogo con altri religiosi, gli Associati Oblati e tutte le persone di buona volontà;

2. facciamo appello a Oblati specializzati in missiologia e a istituzioni di istruzione superiore per meglio comprendere il significato delle nuove sfide della modernità, laicità, inculturazione e fondamentalismo religioso e come testimoniare in questi ambiti il regno di Dio;

3. Che gli Oblati valutino periodicamente il loro ministero sottoponendolo al discernimento della comunità locale. Lo stesso facciano le Province e Delegazioni;

4. Che sappiamo vedere il volto di Cristo nei poveri, nel contesto della società in cui viviamo oggi, come i migranti, le vittime di AIDS, gli immigrati irregolari, le vittime della guerra e le popolazioni indigene, difendendone diritti e dignità;

5. Che gli Oblati siano aperti al dialogo tra fedi e religioni diverse, e si impegnino, in particolare lavorando attivamente con le altre religioni per costruire il Regno di Dio;

6. Che le Province e Regioni Oblate continuino attraverso tutta la Congregazione, la condivisione di risorse, in termini di personale e finanze;

7. Che, nell'ambito della Province e Regioni, gli Oblati valutino con i superiori quando e come "lasciare la casa" o “oltrepassare le frontiere";

8. Ci rendiamo conto che Maria è una parte integrante della nostra esperienza missionaria come madre e modello. Noi la contempliamo nella sua vita quotidiana: a Nazaret, con Elisabetta, a Cana, ai piedi della croce e nel Cenacolo.

IL SERVIZIO DEL GOVERNO E DELL’AUTORITÀ

Gesù Cristo è il centro della nostra vita e della missione in termini di governo e di autorità. Siamo chiamati a svolgere questo servizio in modo dinamico, prudente, saggia previdenza e gioia, nel nostro contesto, dando risposte ai mutamenti in atto nella Congregazione .

La Congregazione ha vissuto un grande cambiamento demografico, anche molto recente. I molti volti nuovi ne sono la prova. Dobbiamo reagire a questo cambiamento con coraggio e gioia ... Dove l'età media è alta, dobbiamo attuare i cambiamenti strutturali necessari per servire meglio la missione ... Possiamo contare su Oblati eccellenti e in gran numero in molte parti del mondo. Alcuni sono ancora giovani, ma molti potrebbero già vedersi affidata una responsabilità di governo (Relazione del Superiore Generale al 35° Capitolo Generale).

"Gesù chiamò i suoi discepoli e disse:" Voi sapete che i capi delle nazioni le tiranneggiano e che i grandi fanno sentire il loro potere. Non dovrebbe essere così tra di voi: al contrario, chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servo, e chi vuol essere il primo tra voi si farà vostro schiavo " (Mt 20, 25-27)

Nell'esercizio di governo e autorità, la conversione richiede:

1. Che noi, Missionari Oblati, esercitiamo un'autorità profetica e ispirata per servire gli altri membri della comunità e che, a esempio di Gesù che non è venuto per essere servito ma per servire, facciamo lo stesso in risposta alla volontà di Dio e per amore della missione. Che a tutti i livelli, i superiori esercitino saggiamente l'autorità, soprattutto per un tempestivo intervento in situazioni difficili;

2. Che i superiori e chiunque abbia un'autorità, vivano i valori della compassione espressi nella Costituzione 82;

3. Che continuiamo la valutazione della nostra missione, in particolare in ogni assemblea, stabilendo le priorità che guideranno l'uso efficace delle risorse materiali e umane;

4. Che prepariamo i leader del futuro, assicurando ai dirigenti attuali e futuri formazione e sostegno adeguati nei vari aspetti del Governo nella Congregazione;

5. Che la virtù e il voto di obbedienza, di cui alle CC. 24-28 e R. 26 *bis/ter* servano da codice etico al servizio di governo e autorità;

6. Tutti gli Oblati prestino particolare attenzione alla tutela dei bambini e dei e deboli, e prendano atto delle indicazioni della Chiesa e della Congregazione in materia.

LA FORMAZIONE

Gesù Cristo è il centro della nostra vita e della missione, in termini di prima formazione e formazione continua. Dobbiamo migliorare la qualità della formazione, che deve essere profondamente radicata in Cristo e, grazie al carisma, aperta ai bisogni della comunità e missione.

La formazione mira alla crescita integrale della persona. Continua per tutta la vita e ci porta ad accettare noi stessi così come siamo,

diventando ciò che siamo chiamati ad essere. Essa implica una conversione costante al Vangelo, trovandoci sempre pronti ad imparare, cambiando i nostri atteggiamenti per soddisfare le nuove esigenze (Costituzione 47).

Nella formazione, la conversione richiede che:

1. Siamo disposti a costituire case di formazione congiunte e multiculturali che riflettano oggi la comune missione;

2. Garantiamo a candidati e educatori una profonda spiritualità missionaria. Durante la loro formazione, gli scolastici devono fare un tirocinio pastorale di almeno un anno al di fuori del loro ambiente culturale;

3. La formazione comprende lo sviluppo di tutta la persona;

4. La preparazione a servizi di Governo includa competenze in materia di finanza, amministrazione, facilitazione, comunicazione e questioni di GPSC;

5. Un programma di formazione qualificata per gli educatori a tempo pieno;

6. La condivisione delle risorse tra le province attraverso lo scambio e la collaborazione;

7. Le nostre case di formazione siano dotate di un “equipe” di educatori, e non di un solo responsabile, e gli scolasticati più piccoli siano organizzati per garantire un’adeguata formazione;

8. Ogni Provincia e Delegazione abbia un programma ben definito di formazione. Che, per il bene della missione, ogni Oblato si rinnovi continuamente nella conoscenza della Scrittura. A tal fine, gli Oblati sono invitati a usufruire dei programmi di rinnovamento sul carisma e la famiglia oblata offerti dal Centro De Mazenod a Aix;

9. I superiori locali sentano la propria responsabilità riguardo alla formazione continua nella comunità;

10. Ogni Provincia e Delegazione nomini un Oblato con il compito di stabilire, in stretta collaborazione con il Governo centrale della Congregazione, un programma di formazione continua e di animazione;

11. Ai sensi della proposta adottata dal 35° Capitolo Generale, Delegazioni e Province attuino per i Fratelli un programma di formazione dopo il noviziato;

12. Riconosciamo che le Costituzioni e Regole e le Norme generali della formazione forniscono modelli formativi oblati e abbiamo il coraggio di sfruttare, con franchezza e fantasia, le possibilità che offrono.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Gesù Cristo è il centro della nostra vita e della missione, e ricordando la solidarietà che ha caratterizzato la gestione delle finanze nella storia della Congregazione, vogliamo sottolineare la necessità di aumentare le entrate e rivedere la gestione attuale delle risorse. Per fare questo sarà necessario un cambiamento di mentalità, passare cioè dalla dipendenza o indifferenza all'interdipendenza responsabile.

I Cambiamenti nella Congregazione hanno raggiunto un punto tale da rendere necessario un altro paradigma (Relazione del Superiore Generale al 35 ° Capitolo Generale).

Ogni unità nella Congregazione è chiamata a condividere il sovrappiù (in personale, competenze o finanze) e a ricevere (in personale, competenze o finanze), per il servizio della missione. La sfida è quella di trasformare un modello esplicito, basato sulla dipendenza delle risorse temporali, nel nuovo modello, che include le Unità Oblate o le comunità finanziariamente stabili, la solidarietà

nella condivisione di competenze, risorse materiali e di personale attraverso la Congregazione e un nuovo riconoscimento della nostra dipendenza dagli investimenti, uno dei quattro pilastri delle risorse materiali (Relazione dell' Economo Generale al 35 ° Capitolo Generale).

Vedi anche Costituzioni e Regole 154-162 e il Direttorio per l'amministrazione dei beni temporali.

"Tutti coloro che diventavano credenti, vivevano in una perfetta unità di cuore e di mente. Nessuno diceva sua proprietà i propri beni, ma avevano tutto in comune". At 4,32.

Nella gestione finanziaria, la conversione richiede:

1. Rinnovata insistenza sulla pratica del voto di povertà, vissuto come una chiamata a seguire Gesù, solidali con i poveri dai molti volti nei diversi contesti di vita e di lavoro;

2. Rinnovato impegno ad attuare a tutti i livelli politiche di gestione verso l'indipendenza finanziaria e attraverso una crescente dipendenza dalle fonti locali di reddito, in particolare nelle Province o Delegazioni in crescita;

3. Riconoscimento dei valori specifici del Vangelo, propri del discepolo e fedele amministratore, che invita ogni Oblato ad affrontare con più forza la questione della responsabilità finanziaria;

4. Un rinnovato impegno a praticare una gestione prudente, trasparente e professionale a tutti i livelli, in modo che rifletta il nostro voto di povertà e la nostra identificazione con i poveri;

5. Un rinnovato impegno per i principi di sana gestione finanziaria (bilanci, relazioni finanziarie, revisione esterna, ecc.), che ci guidino in una pianificazione a lungo termine delle nostre risorse materiali;

6. Il riconoscimento che il voto di povertà richiede un uso prudente

dei beni, che sono patrimonio dei poveri. Ci dovrà essere quindi un intervento tempestivo e ben preparato, da parte delle autorità interessate, per anticipare e gestire le crisi finanziarie;

7. Un rinnovato impegno a coordinare, con l'Ufficio delle sovvenzioni, le risorse finanziarie a sostegno della ricerca, la formazione e la missione.

4 .MODIFICHE ALLE COSTITUZIONI E REGOLE APPROVATE DAL 35° CAPITOLO GENERALE.

***Modifiche alle Costituzioni*:**
C 38. Testo modificato: "Uniti dall'obbedienza e la carità, tutti, sacerdoti e fratelli, rimangono in comunione gli uni con gli altri nella vita e nell'azione missionaria, anche se, separati per il bene del Vangelo, possono solo a brevi intervalli godere i benefici della vita comune. Ogni comunità adotta il ritmo di vita e di preghiera più consono al proprio fine e apostolato. Stabilisce pertanto un progetto comune, affidato alla vigilanza del superiore; organizza riunioni periodiche per lodare il Signore, valutare la propria attività, rinnovare e rafforzare i legami dell'unità. " (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010, eliminando "*che si tratti di casa o distretto*" del testo precedente.) [questo articolo è stato approvato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, il 26 ottobre, 2010 (Prot. M 29-1/99)]
C 98. Testo modificato: "Spetta al Superiore generale in Consiglio erigere Province, modificarne i limiti, sopprimere o unire le attuali Province. Il Superiore Generale prenderà le dovute misure di ristrutturazione solo dopo aver consultato le parti interessate. Compete al Superiore generale in Consiglio valutare periodicamente la vita oblata, l' attività missionaria e la sua stabilità." (approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.) [questo articolo è stato approvato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, il 26 ottobre 2010 (Prot. M 29-1/99)]

C 141. Testo modificato: "I membri del Consiglio generale sono eletti tra Oblati a voti perpetui, secondo quanto è prescritto altrove nelle Costituzioni e Regole.
Il nuovo Consiglio Generale è eletto dal Capitolo generale dopo l'elezione del Superiore Generale. I membri del Consiglio generale rimangono in carica fino all'insediamento dei loro successori.. " (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.) [N.B. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha respinto questa modifica dell'articolo 141 delle Costituzioni, il 26 ottobre 2010 (Prot. M 29-1/99). Di conseguenza, il cambiamento proposto dal Capitolo non è mai entrato in vigore e la **C 141** resta immutata in relazione con il c164.]

Regole nuove o modificate:
R 65i. "Per creare una comunità di formazione post-noviziato, è richiesta l'approvazione del Superiore Generale del Consiglio. " (Approvato dal Capitolo, il 6 ottobre 2010.)
R 92a. [Questo articolo è stato soppresso dal Capitolo il 6 ottobre 2010 e parzialmente sostituito da R65i, di cui sopra."
R 97. Testo modificato: "Una provincia deve dimostrare di avere una storia che la rende capace di assumere la responsabilità di un efficace funzionamento del governo e dell'amministrazione. Ciò include senso di identità, una visione chiaramente missionaria, la possibilità di trovare al suo interno formatori competenti, il rispetto della diversità culturale ed etnica e, normalmente, la capacità di comunicare in una lingua comune. La provincia deve anche assicurare che tali caratteristiche continueranno in futuro. " (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.).
R 98b. Testo modificato: "Al fine di garantire funzionamento e stabilità convenienti una provincia deve avere almeno 60 membri. Se il numero si riduce notevolmente sotto i 60, il Superiore generale esaminerà la situazione con i responsabili della provincia, prepararandone il futuro. Le eccezioni a tale norma saranno risolte dal Superiore generale in Consiglio. " (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R 98d. "Nel processo di ristrutturazione, ci si impegnerà a garantire la sensibilità alla diversità e un certo livello di autonomia tra i territori

della nuova provincia. " (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R 123e. Il testo precedente è sostituito da: "Per fornire personale ai vari Comitati generali, le conferenze regionali presenteranno nomi di Oblati competenti al Superiore Generale, al quale spetta la scelta e la nomina dei membri di tali Comitati". (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R 123f. Un "Oblato Fratello, rappresentante la Regione, parteciperà regolarmente ad alcune riunioni della conferenza regionale. " (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R. 127b. Testo modificato: "Almeno due anni prima del Capitolo, il Superiore generale con il Consiglio, in seduta plenaria, nomina un Commissario e gli altri membri della Commissione Precapitolare, in vista della preparazione al Capitolo. " (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R. 128A. Il testo delle seguenti sezioni è stato modificato così:
« 3) La conferenza regionale stabilisce l'Unità elettorale, il numero di delegati e sostituti da eleggere per ogni Unità elettorale, le procedure necessarie per la loro elezione. Le procedure dovranno garantire la rappresentanza proporzionale e il diritto, riconosciuto a ciascun Oblato con voce attiva, a presentare un voto diretto e segreto.
4) La Conferenza regionale presenterà all'approvazione del Superiore Generale in Consiglio la possibile composizione delle Unità elettorali e le procedure elettorali, non oltre sei mesi dopo la convocazione del Capitolo (cf. 128b).
5) I membri della comunità della Casa Generalizia e gli altri Oblati ad essa collegati saranno calcolati e voteranno nell' Unità elettorale della obbedienza precedente.
6) Il Superiore Generale, previa consultazione, inviterà un Fratello Oblato di ogni Regione della Congregazione». (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R 128A. Testo modificato: "Tra un Capitolo e l'altro, il Superiore Generale e il Consiglio in seduta plenaria convocheranno almeno una riunione dei Provinciali con il Governo centrale. Previa consultazione dei Provinciali, indicherà i dettagli della convocazione e il programma della riunione. Obiettivo di tale incontro: valutare

l'attuazione delle decisioni prese dal precedente Capitolo, incoraggiare la successiva attuazione di queste decisioni, assicurare la preparazione remota del prossimo Capitolo". (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

R 136b. Il Superiore Generale e il Consiglio, appena eletti, d'accordo con il Superiore Generale e il Consiglio ancora in carica, decideranno la data dell'insediamento, che avrà luogo non più di tre mesi dopo la fine del Capitolo. (Approvato dal Capitolo, il 20 settembre 2010.) [N.B. Dato che questo articolo è in contraddizione con C 141, la cui modifica non è stata approvata dalla Santa Sede, non ha alcun effetto giuridico.]

R 136c. Nel periodo intermedio tra l'elezione e l'insediamento del nuovo Superiore generale e del suo Consiglio, il Superiore Generale e il Consiglio uscente restano in carica per sbrigare le attività ordinarie della Congregazione. (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.) [N.B. Dato che questo articolo è in contraddizione con C 141, la cui modifica non è stata approvata dalla Santa Sede, non ha alcun effetto giuridico.]

R 137b. Testo modificato: "In vista della prima obbedienza o per trasferire qualcuno da una provincia all'altra, il Superiore Generale si consulterà con il provinciale e l'Oblato interessati. I Superiori di Unità chiederanno l'approvazione del Superiore Generale prima di consentire a un Oblato di vivere fuori del territorio geografico della provincia, se il soggiorno supera l'anno. Se lo stesso è per studi di specializzazione, è obbligatoria solo una notifica. " (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

R 145c. Per un miglior governo della Regione e delle Unità che la compongono, il Superiore Generale in Consiglio può delegare a un Consigliere generale potere di governo per azioni specifiche, da precisare in Consiglio, all'interno di più Regioni e Unità, eccetto ciò che può essere prescritto dalla norma o da un atto specifico del Superiore Generale". (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

R 149a. Testo modificato: "I Servizi generali comprendono, tra gli altri, la Procura presso la Santa Sede, la Postulazione, il Servizio Oblato delle comunicazioni, il Servizio Giustizia, Pace e Salvaguardia della creazione, gli Archivi generali e il Servizio di

accoglienza della Casa generale. (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R 149d. Testo modificato: "Con vari mezzi di comunicazione, il Servizio oblato delle Comunicazioni gestisce la condivisione e lo scambio di informazioni nella Congregazione e al di fuori, promuove l'uso dei mezzi di comunicazione nel ministero. " (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R 162a. Testo modificato: "Oltre al ruolo di animazione per una responsabile amministrazione dei beni temporali, l'Economo generale gestisce la normale attività dell'amministrazione generale e prepara il bilancio annuale. Riceve la relazione annuale consolidata di ogni provincia e delegazione e la analizza con il Superiore Generale in Consiglio. Riceve inoltre, una copia del bilancio, approvato dal Superiore maggiore in Consiglio, di ogni provincia e delegazione, al fine di fornire un'analisi più accurata del rapporto finanziario.
Nel rispetto delle proporzioni, assume a livello generale la stessa responsabilità dell'economo provinciale per la sua provincia. " (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)
R 162b. Testo modificato: "Un Comitato generale delle Finanze aiuta il Superiore Generale e il Consiglio a determinare la politica della Congregazione e presenta tutte le raccomandazioni che ritiene opportune. Il Comitato è composto dell'Economo generale, dal suo assistente e quattro Oblati qualificati, nominati dal Superiore generale in Consiglio, scelti in una lista di candidati proposti da ciascuna Conferenza regionale. Altre persone, oltre ai missionari Oblati, possono essere invitate dall'Economo generale come esperti di questioni specifiche sottoposte allo studio del Comitato generale delle Finanze. (Approvato dal Capitolo, il 24 settembre 2010.)
R 165a. Testo modificato: "Qualsiasi cambiamento delle Regole in vigore, approvato dal Capitolo, ha effetto immediato". (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010; ciò comporta l'eliminazione della seconda frase del testo precedente.)

5. Altre deleghe, autorizzazioni, risoluzioni, mandati, commenti, dichiarazioni, inviti, applicazioni, direttive, dichiarazioni e auspici del Capitolo

A. Revisione dei Documenti del Capitolo.

Il 35° Capitolo Generale delega e autorizza le persone incaricate a tal fine dal Superiore generale in Consiglio, a redigere e preparare la pubblicazione dei Documenti, approvati dal Capitolo, in una forma adeguata alla grammatica e allo stile della lingua originale, in cui sono stati approvati dal Capitolo, onde garantire una corretta traduzione dei documenti sopra menzionati in altre lingue del Capitolo. (Approvato dal Capitolo, il 6 ottobre 2010.)

B. Finanze.

1. Il presidente di ciascuna Regione nella Congregazione (o alla direzione della Regione, il presidente o il Superiore maggiore designato nelle formazioni subregionali) coordini, di concerto con l'Economo generale, un incontro, almeno ogni 24 mesi, degli economi delle Unità (Provincia, delegazione, missione) della Regione (sub-Regione) con l'Economo generale:

a. per una formazione continua e un aggiornamento più specializzato,

b. per la revisione delle procedure e il coordinamento delle operazioni finanziarie,

c. per coordinare le proposte di pianificazione a lungo termine, in vista di un utilizzo più efficace e collaborativo delle risorse materiali della Congregazione, da sottoporre ai vari livelli competenti di governo.

La Regione (sub-Regione) dovrebbe designare una persona per coordinare questo incontro con l'Economo generale. Sarebbe opportuno che la Regione (sub-Regione) nominasse un ufficiale di collegamento tra la Conferenza regionale (sub-regionali), che dovrebbe partecipare a pieno tiotlo a questo incontro.

2. Ogni Regione (o sub-Regione) abbia un piano per garantire opportunità per la formazione di base per l'amministrazione dei beni materiali. Essa studierà la possibilità di estendere questa possibilità ai:
a. futuri economi
b. economi locali
c. membri del Comitato delle finanze
d. aiutanti degli economi
e. formatori
3. Il Capitolo autorizza il Superiore Generale e il Consiglio, a rispondere a suggerimenti, mandati e orientamenti di questo Capitolo, che richiedessero delle spese, ad aumentare il contributo richiesto *pro capite* alle Unità oblate. (In questo caso l'Economo generale, ogni anno, deve comunicare ai superiori maggiori e economi la percentuale del contributo richiesto *pro capite*).
4. La partecipazione al programma patrocinato dalla Congregazione per l'assicurazione sanitaria in caso di catastrofe è obbligatoria per le Unità che non utilizzano programmi superiori o equivalenti, disponibili nel loro proprio contesto, o che non hanno possibilità di accesso a tali programmi. Queste Unità cercheranno il premio richiesto e/o ricorreranno al Governo centrale per consentire loro di pagare i premi. Le Unità che considerano la loro situazione tale da giustificare la mancata partecipazione, devono presentare per iscritto i motivi, al fine di ottenere l'approvazione del Superiore Generale e del Consiglio.
5. Il Superiore Generale in Consiglio fisserà chiare linee direttrici per il sostegno delle Unità, che devono affrontare una grave crisi finanziaria. Queste direttive comportano chiare procedure di responsabilità e l'esigenza di un piano dettagliato per ottenere l'indipendenza finanziaria, come condizione per ottenere il sostegno concesso dal Superiore generale in Consiglio.
6. Il Superiore generale in Consiglio è autorizzato ad imporre una tassa fino al 10% sulla vendita di terreni e/o di immobili da parte di Unità della Congregazione. Il primo obiettivo di tali fondi sarebbe l' aumento delle riserve della Congregazione, le sovvenzioni per la prima formazione e assicurare le attuali sovvenzioni di solidarietà. Il Comitato generale delle Finanze raccomanderà al Superiore

Generale in Consiglio una percentuale mobile basata sulle categorie delle contribuzioni. Una Unità soggetta a tassazione è invitata a chiedere al Superiore Generale in Consiglio se ci sono ragioni per richiedere una diminuzione dell'insieme o di una parte di tale imposta.

7. Il Superiore Generale in Consiglio inviti le Unità della Congregazione a considerare il pagamento dei contributi ai fondi Jetté (formazione) e Zago (solidarietà), per aumentare le riserve della Congregazione che sono al servizio della prima formazione, della formazione continua e del processo di solidarietà.

8. Il Superiore Generale in Consiglio inviti gli Amministratori dell'OIP a collaborare per individuare potenziali membri Oblati dell'Ufficio di presidenza e amministrazione dell'OIP.

Il Superiore Generale in Consiglio richieda all'OIP, a carico dello stesso, di offrire possibilità di formazione e adeguata preparazione agli Oblati destinati al ruolo dei membri dell'ufficio di presidenza e di amministrazione.

Prima del 2016, due Oblati almeno siano preparati come amministratori dell'OIP. Si è osservato che, anche se non fanno parte del OIP, gli Oblati preparati a tale compito hanno sviluppato competenze utili alla propria Unità
nella gestione delle risorse materiali. (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

C. Dichiarazione del 35° Capitolo Generale agli Oblati e Associati.

In risposta ad alcune aspettative e dichiarazioni fatte l'11 settembre 2010 dal gruppo di laici associati che hanno partecipato al 35° Capitolo Generale, vogliamo affermare quanto segue:

1. Apprezziamo il ruolo di volontariato, complementare e corresponsabile, che i gruppi di laici associati assumono nelle attività missionarie della Congregazione. Riconosciamo il desiderio di partecipare più pienamente al carisma e alla missione dei Missionari Oblati.

2. Li invitiamo a dialogare con le Unità locali e regionali e a ricercare i modi per farlo, pur rispettando il carattere speciale di ciascun gruppo.

3. Per ottenere questo obiettivo, sarà necessario per noi, oblati e laici, creare strumenti di pianificazione e di valutazione per poter meglio valutare i nostri sforzi per ottenere i risultati previsti.
4. Esortiamo le Unità oblate e le Regioni europee ad accompagnare gli associati nella formazione spirituale e nell' impegno missionario.
5. Incoraggiamo tutte le Unità e le Regioni oblate a collaborare strettamente con i gruppi di laici per individuare le priorità che tengano conto dei poveri di oggi e avviare un reciproco processo di conversione personale e comunitaria, con i valori del regno di Dio.
6. Chiediamo a tutte le Unità oblate di lavorare insieme agli Associati nella promozione del ministero delle vocazioni oblate.
7. Vogliamo convincere tutti i gruppi di Associati a vivere le caratteristiche specifiche del carisma di sant' Eugenio, come risulta dal Congresso di Aix del 1996, nei congressi regionali, negli incontri regolari con gli Oblati e nella vita quotidiana. Dobbiamo trarre ispirazione per il nostro comune carisma, che rafforza lo spirito della famiglia oblata.
8. Sosteniamo i laici nei loro sforzi di invitare altri a vivere e condividere il carisma oblato. (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

D. Risoluzione sull'istruzione superiore oblata.

Il 35° Capitolo Generale dei Missionari Oblati stabilisce che l'Istruzione superiore è un ministero essenziale all'interno della missione oblata di evangelizzazione; il Capitolo chiede che il Superiore Generale in Consiglio definisca le politiche relative al sostegno da dare agli Studi superiori nella Congregazione e il ruolo degli istituti Oblati di Istruzione superiore all'interno della Congregazione. (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

E. Risoluzione sul ministero tra i migranti.

Il Capitolo Generale dei Missionari Oblati afferma che il ministero tra i migranti è un ministero apprezzato dai Missionari Oblati, nato dal carisma del Fondatore. Come tale, idealmente, vorremmo che questo ministero fosse messo in evidenza durante la prima formazione; che sia offerta la possibilità di studi specializzati a

quanti sono chiamati a esercitare tale ministero, e che, ovunque sia possibile, sosteniamo i vari gruppi che lavorano per aiutare i migranti nel mondo. (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

F. Risoluzione sulla formazione degli Oblati Fratelli.

L'Assistente Generale responsabile del portafoglio della formazione lavori sulla questione delle Regole comuni per la prima formazione degli Oblati Fratelli nella Congregazione. Questo progetto sarà realizzato in dialogo con i presidenti delle conferenze regionali, il Comitato generale della formazione e il Comitato permanente degli Oblati Fratelli. Perciò si faranno le opportune raccomandazioni al Superiore Generale e al Consiglio. (Approvato dal Capitolo, il 1 ottobre 2010.)

G. Protezione e tutela di bambini e adulti vulnerabili.

Il Capitolo dà il suo vigoroso sostegno al *Policy Statement Regarding Serious Physical, Professional, and/or Sexual Misconduct With Minors and/or Vulnerable Adults* [titolo della versione francese: elementi da prendere in considerazione dalle Unità per stabilire le procedure in caso di colpa professionale grave.] (approvato dal Consiglio generale in sessione ordinaria il 7 aprile, 2004).

Il Capitolo osserva inoltre che il n. 24 richiede che ogni Unità della Congregazione, rispettando la politica precedente, sviluppi una propria politica da imporre ai membri dell'Unità.

Il Capitolo, nello spirito della nostra responsabilità evangelica verso le vittime di abusi, le loro famiglie e gli Oblati, afferma l'importanza della disposizione che richiede a ogni Unità di fornire una valutazione esterna e, se necessario, una revisione della sua politica, in modo da garantire innanzitutto la priorità da dare alla tutela dei bambini e adulti vulnerabili. Il Capitolo richiede, inoltre che le Unità facciano pervenire all'Amministrazione generale la propria politica e valutazione della stessa, al più tardi entro il 1° ottobre 2011, documentando in tal modo la propria conformità con la politica in questione.

H. Giustizia, Pace e Salvaguardia del creato.

Il servizio generale Giustizia, Pace e Salvaguardia della Creazione (IMO-GPSC) propone al 35° Capitolo Generale che i responsabili delle Unità e Regioni della Congregazione stabiliscano gli opportuni orientamenti, offrendo il supporto necessario al ministero di GPSC nella missione.